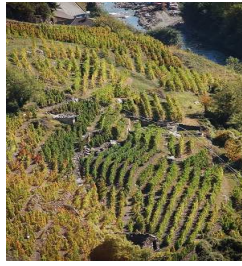


CANAVESE E PINEROLESE PROTAGONISTI DEL PROGETTO DELLA STRADA DEI VIGNETI ALPINI



Valorizzare nuovi **itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi Occidentali**: è questo l'ambizioso obiettivo del progetto della “**Strada dei Vigneti Alpini**” che, dopo un lavoro preparatorio durato due anni, dal marzo 2017 è entrato nella fase operativa, coinvolgendo amministrazioni pubbliche e agenzie torinesi, valdostane e savoiarde, che hanno candidato il progetto al sostegno da parte dell'Unione Europea nell'ambito del [programma Interreg Alcotra 2014-2020](#). L'Asse 3 del programma riguarda in particolare l'**attrattività del territorio** e uno degli obiettivi da perseguire è l'incremento del **turismo sostenibile**. La Strada dei Vigneti Alpini intende proporre un **itinerario turistico tematico transfrontaliero**, che valorizza le **peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale**.

Pomaretto: territorio da valorizzare

La Strada dei Vigneti Alpini consentirà un confronto con le altre esperienze europee di valorizzazione della vitivinicoltura di montagna. A **Pomaretto**, grazie al progetto europeo sarà possibile recuperare alcuni “**ciabòt**” presenti in un **vigneto dimostrativo** da cui proviene il “**Ramìe**” **DOC**, una delle perle enologiche del Pinerolese. I ciabòt diventeranno un **punto di degustazione**. Le vigne da cui proviene l'uva vinificata nel Ramìe sono state impiantate con grande fatica nei secoli scorsi a una **quota tra i 600 e i 900 metri**, lungo pendii estremamente ripidi, contraddistinti da **terrazzamenti a secco**. La tradizione vinicola locale risale all'epoca medievale e, anche se con grande fatica, ha resistito alla diffusione della Filossera alla fine del XIX secolo, per poi rinascere nel secondo dopoguerra raggiungendo discreti livelli qualitativi. Il **recupero dei terrazzamenti abbandonati** e il **superamento della produzione per il semplice autoconsumo** sono però recenti, anche se la **denominazione DOC nell'ambito della famiglia “Pinerolese”** risale al 1996. Nel 2003 l'**Assessorato all'agricoltura e montagna della Provincia di Torino** finanziò la costruzione di una **monorotaia** per facilitare il lavoro e la vendemmia. Dal 2009 il **Comune di Pomaretto** ha promosso la costituzione di un **consorzio tra i piccoli contadini che ancora coltivavano le terrazze**. Il nome ufficiale della Doc è “Pinerolese Ramìe”, per un prodotto che scaturisce prevalentemente dalla **fermentazione delle uve dei vitigni Avanà, Becuet, Chatus e Avarengo**. A queste uve possono essere aggiunte minori quantità di Neretto di Bairo e Avanà. La vinificazione è stata condotta per tre anni in maniera sperimentale a Chieri, presso l'Istituto Bonafous della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino. Successivamente il consorzio ha trasferito il processo di trasformazione delle uve in vino all'**Istituto Malva Arnaldi di Bibiana**. La collaborazione con l'Università ha consentito al consorzio di migliorare la qualità del vino. Il consorzio si occupa della gestione collettiva della vendita del vino e dell'accesso a finanziamenti per la manutenzione dei muri a secco e delle vigne. La **Città Metropolitana di Torino**, grazie al progetto della Strada dei Vigneti Alpini, finanzia al Comune di Pomaretto la valorizzazione di un **itinerario di turismo enologico**, con **punti tappa** che si dipaneranno lungo i versanti vitati, accompagnando il percorso della monorotaia.